

**DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DI UNA NUOVA CONVENZIONE COLLA SOCIETÀ DELLE FERROVIE SARDE.**

**PRESIDENTE.** Intanto passeremo ora alla discussione del progetto di legge per l'approvazione della convenzione stipulata fra il Governo e la società delle ferrovie sarde. (V. Stampato n° 183.)

« *Articolo unico.* Il Governo del Re è autorizzato a stipulare colla società concessionaria delle ferrovie sarde una convenzione alle condizioni contenute nell'allegato B, unito alla presente legge, ed a modificazione della precedente convenzione del 14 luglio 1862, e relativo capitolato, approvati colla legge 4 gennaio 1863, n° 1105. »

(Segue la lettura degli articoli modificati della convenzione, già stati pubblicati.)

La discussione è aperta sopra questo progetto di legge che porta l'approvazione di questa convenzione.

È iscritto per parlare il deputato Serra Luigi.

**SERRA LUIGI.** Se l'onorevole presidente lo permette, io mi varrò dell'iscrizione per parlare in favore, così se alcuno combattesse il progetto, io prenderò dopo la parola.

**PRESIDENTE.** Non vi è nessuno che abbia chiesto di parlar contro; anzi, dirò che non vi è altro iscritto che il deputato Calvo per una dichiarazione.

Il deputato Calvo intende di parlare?

**CALVO.** Ho chiesto la parola, non già per abusare della pazienza della Camera, ma solamente per far osservare all'onorevole signor ministro dei lavori pubblici che sono oltre cinque anni che i Sardi aspettano la decretata rete ferroviaria, e che ora dovranno attendere altri cinque anni per averne una parte soltanto. Io prego quindi il signor ministro dei lavori pubblici a volere affrettare questi lavori ed a non accordare in alcun modo remore maggiori alla loro esecuzione di quelle fissate nel progetto della Commissione. Nello stesso tempo gli raccomando caldamente di far sorvegliare, affinchè le opere sieno eseguite a dovere, e solidamente, per evitare disastri. Colgo poi l'occasione per raccomandare eziandio la più sollecita buona esecuzione dei lavori sulle strade nazionali dell'isola.

**CANTELLI, ministro per i lavori pubblici.** Io non posso lasciare senza risposta le parole dell'onorevole Calvo.

Egli ha raccomandato al Ministero, in altri termini, di far eseguire la convenzione che sta dinanzi alla Camera. Può ben comprendere l'onorevole Calvo come il ministro non vorrebbe presentare alla Camera una convenzione quando non avesse la convinzione che fosse eseguibile, e la volontà di farla osservare. Ma se non posso contestare il fatto che molte convenzioni stipulate dai precedenti ministri non si poterono eseguire, debbo però anche ricordare che le cause, dalle

quali derivò la inesecuzione di esse, sono ben note al paese, sì che non credo si possa accusare alcun ministro di non avere voluto far eseguire queste convenzioni, nè di non avere impiegati tutti i mezzi...

**ASPRONI.** Domando la parola.

**CANTELLI, ministro per i lavori pubblici...** che erano in suo potere per farle eseguire.

Io quindi non posso promettere all'onorevole Calvo più di quanto promette la convenzione stessa che ho presentata. Essa dice come e quando questi lavori saranno eseguiti, ed il ministro farà quanto sta in lui perchè i contraenti adempiano al loro dovere, perchè compiano i loro obblighi, come il Governo compirà i propri.

Quanto poi alla solidità dei lavori, il medesimo argomento serve di risposta. Osserverò soltanto che non mi pare veramente che in Italia si possa parlare di non solidità dei lavori ferroviari, in Italia, dove i disastri furono per fortuna rarissimi e di poca entità, e anche quei pochi non mai si poterono attribuire a difetto nelle opere. Si è tanto parlato circa ai lavori della ferrovia della Porretta, che congiunge Bologna a Firenze. Si diceva, quando fu aperta quella ferrovia, che sarebbe stato impossibile l'esercitarla; che quella strada non avrebbe durato tre mesi; che, tracciata nel letto del fiume Reno, alla prima piena sarebbe andata in rovina. Ebbene, o signori, sono quattro anni che si esercita quella strada, e non è mai avvenuto nè una prolungata interruzione nè il minimo disastro.

Le medesime osservazioni potrei fare in generale per tutte le ferrovie costrutte in Italia. Quindi se si può per alcuni casi lamentare che non si siano spinti i lavori con quell'alacrità che era desiderabile, non credo però che dal lato della solidità dei lavori si possano fare appunti nè alle società concessionarie, nè al Governo che ha vigilato sul modo con cui le opere furono condotte. Ciò non toglie che il Ministero non debba curare, e certamente curerà in tutti i modi, che le strade ferrate sarde sieno costrutte con tutta la solidità possibile.

Giacchè ho la parola, colgo l'occasione per dichiarare alla Camera, che il Ministero accetta in massima le modificazioni alla convenzione proposte dalla Commissione, ma avrà da fare qualche osservazione sopra alcuna di tali modificazioni.

Io mi riservo quindi, se la Camera crede di procedere alla discussione parziale degli articoli, di prendere la parola su quei punti a cui credo di proporre variazioni.

**PRESIDENTE.** Il deputato Cadolini ha facoltà di parlare.

**CADOLINI.** La cedo all'onorevole Asproni.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Asproni.

**ASPRONI.** Io faccio una semplice dichiarazione. Voterò questa legge, e l'accetto in mancanza di meglio. L'accetto come una medicina agli ammalati. Nel